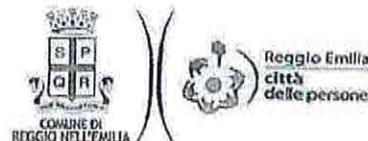


PROTOCOLLO
“ CONTROLLO DI COMUNITA’ ”
TRA
PREFETTURA UTG DI REGGIO EMILIA
E
COMUNE DI REGGIO EMILIA

22 FEBBRAIO 2017

*alla presenza
del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S.
Prefetto Franco Gabrielli*



PROTOCOLLO TRA PREFETTURA E COMUNE DI REGGIO EMILIA "CONTROLLO DI COMUNITA'"

PREMESSO che il contesto socio economico e la diffusione di un crescente livello di percezione di insicurezza nella comunità locale impone di adottare nuove strategie per favorire la sicurezza urbana mediante un razionale ricorso a tutte le risorse fruibili;

CONSIDERATO il bisogno di assicurare la più ampia fruizione del diritto umano a vivere una vita sicura a tutti i cittadini e le cittadine, anche in relazione alle manifestazioni di criminalità e di illegalità diffusa che, da più studi, vengono altresì correlati al crescente disagio socio-economico, al degrado dei comportamenti, ai fenomeni di peculiare pericolosità ed allarme collettivo, colpendo, in particolare, le fasce più vulnerabili della comunità;

VALUTATA l'esigenza di rafforzare le forme in cui si esplica la c.d. "*sicurezza integrata o partecipata*", favorendo ogni possibile rafforzamento della collaborazione tra Amministrazioni centrali, Istituzioni locali e Società civile;

RITENUTO inoltre necessario ricorrere all'ausilio di ogni organizzazione operante sul territorio comunale allo scopo di permettere ogni possibile forma d'impegno da parte di quei cittadini e cittadine che intendano adoperarsi al fine di prevenire l'insorgenza o di contribuire a rimuovere - da parte degli enti preposti, ossia Comune, Forze di Polizia, Servizi sociali, ecc -, ogni elemento suscettibile di ingenerare situazioni di degrado del vivere sociale ed incrementare la risposta alla crescente domanda di sicurezza, anche in termini di qualità percepita;

CONSIDERATO che le modalità attuative per l'esplicazione del progetto di cui al presente protocollo possono essere ricondotte nell'ambito delle iniziative connesse con la c.d. "*sicurezza integrata*" e che le stesse vengono generalmente qualificate come "*controllo di vicinato*";

CONSIDERATO che il rapporto tra le Istituzioni pubbliche e i privati cittadini e cittadine è indispensabile garanzia di miglioramento per l'intera Comunità, il cui funzionamento si fonda su una c.d. "*sussidiarietà circolare*" nella quale tutti, nel rispetto delle diverse competenze e responsabilità, fanno qualcosa al fine di generare una collaborazione sistemica non estemporanea;

CONSIDERATO che la vicinanza è un puro fatto fisico, mentre ciò che si vuole favorire attraverso il progetto è proprio la conseguenza, derivante dalla vicinanza fisica, della volontà di costruire relazioni di comunità tra le persone che sono funzionali a quella collaborazione sistemica e non temporanea con le Istituzioni che è definita come "*sussidiarietà*";



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Reggio Emilia
città
delle persone

CONSIDERATO che le segnalazioni che riguardano situazioni di degrado urbano legato al territorio, come l'incuria, la pulizia, la manutenzione delle infrastrutture, o situazioni ricorrenti che suscitino fastidio e disturbo ma non siano legate all'emergenza del momento, sono estranee al seguente progetto e seguiranno i canali di segnalazioni già consolidati dall'Amministrazione Comunale

RITENUTO che per i motivi sovraesposti il c.d. "Controllo di vicinato", meglio si definisca in base agli obiettivi che si intendono conseguire come "Controllo di comunità";

ESAMINATE le specifiche linee guida concernenti il menzionato "Controllo di vicinato" meglio ridefinito nel contesto locale, per i sovraesposti motivi come "Controllo di comunità", da attuare nel Comune di Reggio Emilia, così come condiviso in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica della provincia di Reggio Emilia, tenuto inoltre conto del parere espresso dai componenti dello stesso comitato, tenutosi in data 9 maggio 2016;

CONSIDERATO il parere favorevole espresso dal Ministero dell'Interno per analoghi Protocolli;

VISTI

- la legge 1 aprile 1981 n. 121;
- la legge 7 marzo 1986 n. 65, recante "legge - quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia dei dati personali";
- L'art. 54, comma 1, Testo Unico Enti Locali;
- Il Decreto del Ministero dell'interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo aventi sede nei capoluoghi di Provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli enti locali;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Le parti, con il progetto "Controllo di comunità", denominato di seguito "Progetto", tra gli obiettivi prioritari intendono realizzare un più ampio sistema di sicurezza integrata, affiancando - agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di polizia - le iniziative avviate dai cittadini e dalle cittadine e volte, prioritariamente, a favorire e a migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e delle frazioni del Comune, allo scopo di conseguire:



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Reggio Emilia
città
delle persone

- a) una migliore vivibilità degli spazi pubblici e una migliore qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, riducendo il senso di insicurezza sia nello spazio pubblico che in quello privato attraverso un protagonismo civico che si espliciti anche mediante una qualificata attività di segnalazione di accadimenti anomali rilevati nell'ambito territoriale in cui i medesimi vivono;
- b) il potenziamento del rapporto di collaborazione tra cittadini, cittadine e Istituzioni, promuovendo l'educazione al rispetto della legalità, al dialogo tra le persone ed all'integrazione sociale;
- c) lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità di residenti agevolando la più serena convivenza;
- d) il miglioramento delle attività di prevenzione e d'informazione alla comunità, del rapporto dei cittadini e delle cittadine con la Polizia Municipale e le Forze di Polizia a competenza generale presenti sul territorio, al fine ulteriore di accrescere la qualità della vita dell'area interessata, a vantaggio della percezione di sicurezza.

Il "Progetto" è, in sintesi, volto ad accrescere quella partecipazione civica, ritenuta essenziale, per contrastare più efficacemente la criminalità di ogni tipo, fermo restando che ogni episodio criminale dovrà essere sempre seguito da una formale denuncia da presentare agli organi di Polizia competenti, trattandosi di un imprescindibile diritto/dovere del cittadino e della cittadina.

LA PREFETTURA DI REGGIO EMILIA SI IMPEGNA A:

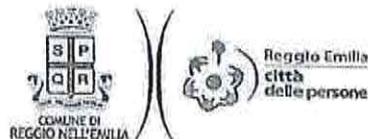
- avviare il "Progetto", attraverso il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, coinvolgendo le Forze di Polizia e coordinandone l'attività con il Comune di Reggio Emilia.

IL COMUNE DI REGGIO EMILIA

si impegna a:

- a) raccogliere la richiesta di aderire al progetto delle cittadine e cittadini, residenti/dimoranti in una zona ben definita in cui si siano già manifestate problematiche di sicurezza urbana;
- b) far partecipare al progetto la Polizia municipale;
- c) delineare le caratteristiche principali di ciascuna area nella quale i cittadini e le cittadine abbiano chiesto di aderire al "Progetto", sotto il profilo sia sociale (caratteristiche demografiche, percentuale etnie straniere, presenza di scuole, centri assistenziali e simili etc), sia economico (numero e caratteristiche degli esercizi commerciali, imprese, istituti di credito, servizi, etc..);
- d) favorire la costituzione di una rete relazionale tra i cittadini e le cittadine che si candidano ad aderire al "Progetto" che verrà denominata "Gruppo di controllo di comunità";

 3

- e) predisporre le linee guida per la costituzione dei "Gruppi" e disciplinare la partecipazione al progetto;
- f) partecipare, anche tramite la Polizia Municipale e in collaborazione con le Forze di Polizia, a incontri formativi nei singoli territori in cui si sono costituite reti tra cittadine e cittadini finalizzate a dar corso la "Progetto", volti ad illustrare gli obiettivi e le modalità esecutive del medesimo, con particolare riferimento alla costituzione di gruppi di messaggistica istantanea su piattaforme esistenti quali, a titolo meramente esemplificativo, whatsapp e facebook;
- g) raccogliere, una volta costituiti i "Gruppi" tramite i coordinatori dei medesimi, proposti e scelti dai partecipanti, le informazioni necessarie allo svolgimento del "Progetto" e tenere aggiornato l'elenco dei "Gruppi" e dei relativi referenti;
- h) predisporre idonea cartellonistica da apporre, secondo le norme vigenti, nelle aree interessate al "Progetto", allo scopo, da un lato, di innalzare il livello di attenzione e, dall'altro, di informare e dissuadere eventuali malintenzionati;
- i) mantenere le relazioni con i coordinatori dei "Gruppi di controllo di comunità", tramite incontri periodici.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DELLE CITTADINE

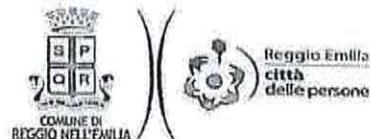
La partecipazione attiva al "Progetto" è aperta a tutti i cittadini e cittadine residenti o stabilmente dimoranti nel Comune di Reggio Emilia, che si impegnano a rispettare le indicazioni contenute nel presente documento.

Al fine di salvaguardare più efficacemente il territorio con riferimento sia alla sicurezza collettiva, sia alla qualità dello spazio pubblico e del decoro urbano, i cittadini e le cittadine aderenti si impegnano a:

- realizzare l'auto-organizzazione tra vicini, da conseguire mediante una più intensa collaborazione reciproca per il controllo delle aree antistanti le proprie abitazioni/pertinenze; un indubbio deterrente contro i comportamenti illegali o incivili è infatti costituito dai "mille occhi" dei residenti e delle residenti e delle conseguenti buone prassi;
- rappresentare una forza propositiva per le Istituzioni e per le Amministrazioni locali, a supporto dell'assolvimento dei compiti ai quali queste sono chiamate per ragioni d'ufficio;
- organizzare iniziative culturali e sociali finalizzate a far vivere maggiormente le strade del proprio ambito territoriale;
- segnalare eventuali vulnerabilità ambientali, comportamenti sospetti, elementi e/o fatti d'interesse rispetto all'ambito della sicurezza urbana alla Polizia Municipale o alle Forze di Polizia secondo le specifiche e speciali competenze.

I cittadini e le cittadine aderenti al "Progetto" sono consapevoli che:

- a) I "Gruppi di controllo di comunità" non si sostituiscono mai alle Forze dell'ordine;
- b) "Progetto di Controllo di comunità", in particolare, non prevede:



- l'esecuzione, in alcuna forma, delle cd. "Ronde volontarie", (espressamente disciplinate dal decreto Ministeriale 8 agosto 2009 emanato dal Ministro dell'Interno in attuazione della legge n. 94 del 2009);
- lo sviluppo di alcuna forma di intervento attivo o sostitutivo del cittadino e della cittadina ai compiti devoluti dalle norme in vigore alle Forze di Polizia, ivi compresa qualsivoglia modalità, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio, d'inseguimento, di schedatura di persone ovvero d'indagine; i cittadini e le cittadine potranno unicamente svolgere attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadono nella propria zona.

La comunicazione di atti o fatti non sostituisce, in nessun caso, la segnalazione delle Forze di polizia nelle forme di legge previste per la:

- denuncia, di cui agli artt. 333 e seguenti, del codice di procedura penale;
- querela, ex artt. 336 e seguenti, del codice di procedura penale.

CRITERI NELL'UTILIZZO DELLE COMUNICAZIONI ALL'INTERNO DEI GRUPPI DI MESSAGGISTICA

Nella gestione degli strumenti di messaggistica istantanea, i coordinatori e le coordinatrici si impegnano a far osservare agli aderenti il seguente codice di comportamento:

- non pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto;
- non inserire nessuna informazione concernente le pattuglie delle Forze di Polizia;
- non violare la privacy altrui;
- non minacciare o insultare altri utenti;
- non utilizzare software per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il network.

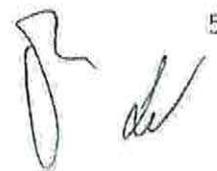
I "Gruppi" dovranno essere di tipo chiuso, la cui adesione potrà avvenire unicamente in accordo con il coordinatore.

Gli aderenti al "Gruppo" dovranno essere solo persone fisiche maggiorenni, residenti o dimoranti, nei territori di pertinenza. Non è permesso registrarsi utilizzando pseudonimi celando la propria identità.

LE FORZE DI POLIZIA

si impegnano a:

- essere disponibili ad incontri con i "Gruppi", aperti a tutti i residenti del territorio, per fornire informazioni su quali siano i delitti più frequenti sul territorio, quali modalità con cui vengono eseguiti e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;

 5



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Reggio Emilia
città
delle persone

- creare un rapporto costante con i coordinatori dei "Gruppi", ai quali dare tutte le informazioni necessarie e dai quali apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette;
- a fronte della richiesta dei "Gruppi di controllo di comunità" di una maggiore presenza delle Forze di Polizia nel territorio di pertinenza dei medesimi, con specifiche richieste in orari particolari in cui rilevino maggiori criticità, sarà cura delle Forze di Polizia stesse, secondo le proprie specifiche competenze, valutare le richieste.

Ciascuna delle Forze di polizia a competenza generale e la Polizia Municipale, mediante procedure che verranno stabilite in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, fungeranno da punti di contatto per i Coordinatori dei residenti e delle residenti scelti da ciascun "Gruppo" e si scambieranno tra loro ogni informazione ritenuta utile interessando, nel caso, la Guardia di Finanza in base alla materia di competenza o intervenendo, in caso di necessità, in base al Piano di Controllo Coordinato del Territorio.

Nota finale

Il presente protocollo, regolarmente in vigore al momento della sua sottoscrizione, prevede un periodo di sperimentazione di mesi sei, per poter favorire una migliore programmazione delle modalità operative calibrandole in dialogo con le diverse realtà territoriali.

Reggio Emilia, 22 febbraio 2017

Il Prefetto di Reggio Emilia

Raffaele Roberto

Il Sindaco del Comune di Reggio Emilia

Luca Vecchi